

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3811

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PIERMARTINI, BRUNI FRANCESCO, CARIA, BATTISTUZZI,
D'ADDARIO, SBARDELLA**

Presentata il 12 aprile 1989

Norme per interventi di recupero ambientale di Civita di Bagnoregio

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il comune di Bagnoregio sito nella provincia di Viterbo, presenta l'antico Borgo di Civita ubicato su una rupe, collocata in una ampia vallata calanchiva, la cui sopravvivenza è da tempo minacciata da profondi e diffusi dissesti di carattere geomorfologico.

La rupe, che presenta caratteri tufacei, è completamente isolata dai rilievi circostanti per effetto della profonda erosione subita dal terreno argilloso di base e lo stato di erosione è talmente avanzato, in tutte le direzioni, per cui tutta la cinta esterna dell'abitato si trova in precarie condizioni di stabilità.

In questo quadro, per contrastare efficacemente il progressivo ed altrimenti

inevitabile disfacimento dell'intero colle si rendono necessari importanti interventi di stabilizzazione e consolidamento estesi ai versanti ed alla rupe.

In sintesi la situazione logistica di Civita di Bagnoregio si presenta assai simile a quella di Orvieto e Todi, aggravata da un abbandono abitativo assai spinto.

Il comune di Bagnoregio ed il genio civile di Viterbo hanno finora usufruito di pochi contributi, riuscendo a realizzare piccoli interventi a « pioggia » che non potevano e non hanno posto rimedio a detta situazione.

Solo recentemente il Ministro per il coordinamento della protezione civile, con decreto del 26 marzo 1988, ha concesso

un primo contributo di somma urgenza per un importo di circa tre miliardi di lire, che sono risultati sufficienti solo a salvaguardare la sopravvivenza dell'unica strada di accesso a Civita, rappresentata da un ponte pedonale.

Tale intervento è ad oggi in fase di realizzazione.

Ulteriore passo tentato è stata la richiesta al FIO 1988 (Fondo investimento ed occupazione) del finanziamento necessario per i lavori di consolidamento della rupe, di recupero edilizio degli edifici più importanti (palazzo Alemanni e palazzo Arcivescovato) e per la realizzazione di un nuovo accesso all'abitato.

La presente proposta di legge dichiarando il recupero fisico, ambientale ed economico di Civita di Bagnoregio « di interesse nazionale », intende evidenziare l'urgenza e l'importanza dei necessari interventi.

Il coordinamento delle iniziative da parte dell'amministrazione provinciale di Viterbo vuole superare il piccolo municipalismo e dare un respiro più ampio alla attività a favore di Civita di Bagnoregio.

L'attribuzione alla stessa amministrazione provinciale di poteri sostitutivi è finalizzata a realizzare in tempi brevi le opere di recupero previste.

Sull'onda del primo investimento pubblico di una certa entità si è creata una occasione per iniziative pubbliche e private che intendono realizzare un centro nazionale ed internazionale di studi e ricerche con particolare riguardo all'informatica. Tale intervento permetterebbe di avere alla fine un saldo attivo, con ricavi o comunque benefici superiori ai costi, per tutta la provincia di Viterbo, non solo nel settore produttivo, ma specialmente dal punto di vista occupazionale.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. Il recupero, fisico ambientale ed economico di Civita di Bagnoregio (provincia di Viterbo) è di interesse nazionale.

2. Gli interventi necessari sono di pubblica utilità, urgenti ed indifferibili.

ART. 2.

1. La provincia promuove e coordina il programma di recupero e sviluppo di Civita di Bagnoregio.

2. Il programma è adottato da una apposita conferenza, indetta dalla provincia di Viterbo, cui partecipano le amministrazioni statali, regionali e locali competenti.

3. Il programma individua gli interventi e provvede al riparto delle risorse disponibili, ivi comprese quelle ordinarie di bilancio o private eventualmente finalizzate ad esso.

ART. 3.

1. L'approvazione del programma obbliga i soggetti competenti alla realizzazione degli interventi previsti e ad adottare gli atti necessari entro tre mesi. Decorso tale termine, e dato un ulteriore congruo termine in relazione al tipo di atto, provvede in via sostitutiva la provincia, a valere sulle risorse specificamente destinate.

2. I progetti relativi agli interventi sono esaminati dalla conferenza di cui al comma 2 dell'articolo 2: l'approvazione all'unanimità sostituisce ogni visto, autorizzazione, parere e nulla osta.

3. La provincia di Viterbo promuove la realizzazione dei progetti: in caso di grave ritardo rispetto alle indicazioni del programma, dato un congruo termine, essa può provvedervi in via sostitutiva.

ART. 4.

1. È autorizzata la spesa di lire 50 miliardi negli anni 1990-1991, in ragione di lire 25 miliardi per ciascun anno finanziario. Gli stanziamenti annuali affluiscono alla provincia di Viterbo che provvede al loro riparto.

2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede per gli anni 1990-1991 mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1989-1991 al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per il 1989, all'uopo utilizzando la voce: « Interventi per il potenziamento delle attività di restauro, recupero, valorizzazione, catalogazione del patrimonio culturale, nonché per il finanziamento di progetti in attuazione di piani paesistici regionali ».